

Il latitante era in riva al mare

Sembra essere l'ultima moda per gli appartenenti alle cosche mafiose catanesi che non rinunciano a spiagge e sole.

Dopo l'arresto di Giuseppe Mangion, elemento di spicco del clan Santapaola che invece di rispettare l'obbligo di soggiorno a San Giovanni la Punta, è stato trovato dalla polizia su un gommone, nello specchio di mare antistante la splendida Isolabella, uno dei simboli di Taormina, un altro ricercato affiliato alla "Famiglia" è stato strappato dalla sua residenza estiva per un soggiorno, sempre al fresco ma nelle patrie galere.

In manette è finito Alfio Stiro, 39 anni, sorvegliato speciale, che si trovava con la famiglia in un complesso residenziale a Roccalumera, in via Cristoforo Colombo 25.

Stiro era sfuggito all'operazione "Orione 2", che risale al 4 aprile scorso; 109 presunti appartenenti alla mafia etnea erano stati colpiti da provvedimenti coercitivi emessi dalla Direzione distrettuale antimafia, il gip Antonino Ferrara firmò gli ordini di arresto su richiesta dei sostituti Amedeo Bertone e Nicolò Marino.

Stiro, come tanti altri, è stato accusato di associazione mafiosa finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio e la persona e all'acquisizione in modo diretto e indiretto di attività economiche, appalti ed esercizi pubblici.

L'inchiesta si occupò anche di 25 omicidi, alcuni dei quali avvenuti nella guerra di mafia scoppiata agli inizi del 1998 tra l'ala oltranzista di Cosa Nostra, che fa capo a Leoluca Bagarella e Vito Vitale - a Catania rappresentati da gruppo di Santo Mazzei "u carcagnusu" - e quella "moderata" riconducibile a Bernardo Provenzano e Nitto Santapaola.

Stiro era una vecchia conoscenza degli investigatori della Mobile, che già nel 1993 lo avevano arrestato insieme con altre persone, per associazione mafiosa, durante l'operazione "Aria pulita"; all'epoca faceva parte del clan di Giuseppe Pulvirenti, "U Malpassotu", alleato di Santapaola.

Con la disgregazione del gruppo di Pulvirenti, Stiro, secondo gli inquirenti, era passato a tutti gli effetti nella squadra del "Cacciatore".

Tornando all'arresto avvenuto a Roccalumera, tutto si è svolto senza scene cruente; i poliziotti hanno circondato l'edificio dove sapevano che il latitante viveva con la moglie ed i figli, e gli hanno notificato l'ordine di custodia cautelare, senza che lui opponesse resistenza.

Valerio Cattano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS